

SCIOPERO PRESIDIO IN PIAZZA GARIBALDI

Tute blu, nel mirino Marchionne e Fornero

■ Riconquistare il contratto nazionale, proteggere l'articolo 18, estendere i diritti dei lavoratori e garantire reddito e cittadinanza. E da questi principi che ha ieri preso spunto lo sciopero di 4 ore dei metalmeccanici della Fiom Cgil di Parma che si sono radunati in piazza Garibaldi per un presidio. Nel mirino delle «tute blu» parmensi l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne ma anche l'attuale ministro del Welfare Elsa Fornero, «rea» di aver avanzato la proposta di una riforma del lavoro che non corrisponde alle reali esigenze del mercato.

«Denunciamo - spiega Antonella Stasi, segretaria provincia-



Presidio Tute blu in piazza.

le Fiom Cgil - il reiterato tentativo di far ricadere su lavoratrici e lavoratori i costi della crisi. Riaffermiamo inoltre il diritto dei lavoratori a scegliere e ad eleggere la propria rappresentanza nei luoghi di lavoro. Il modello Fiat non può passare: esigiamo un contratto collettivo pulito, senza deroghe».

L'appello della Stasi è a partecipare alla manifestazione nazionale del prossimo 9 marzo a Roma: «Anche nel dopo Berlusconi, in Italia si tace sulla crisi. E il sindacato ha il dovere di denunciare questo sconcertante silenzio. Sull'articolo 18? Nessuna mediazione». Alla testa del corteo anche una delegazione di dipendenti della Cft, azienda che ha attivato la procedura di mobilità per 36 lavoratori.

Sull'adesione allo sciopero il sindacato non ha fornito numeri. L'Upi ha fatto sapere che, secondo un campione significativo di imprese associate la percentuale di adesioni si attesta appena al di sotto del 30%. ♦ **L.C.**